

UN LIBRO DI RITA POMPONIO

La vita e le opere di Lucia Filippini

di DAVID MURGIA

UNA donna coraggiosa, per certi versi "rivoluzionaria". La vita e le opere di Lucia Filippini, la santa di Corneto (oggi Tarquinia) che spese tutta la sua vita per l'apostolato che le valse appunto il nome di "il tredicesimo apostolo", sono stati al centro di un dibattito in occasione della presentazione della sua biografia scritta da Rita Pomponio.

All'incontro, svoltosi presso il Pontificio Istituto Maestre Pie Filippine, erano presenti il segretario di Stato Vaticano, cardinale Angelo Sodano e il vescovo Cesare Nosiglia, vicesegretario della diocesi di Roma. Durante il dibattito, sono stati affrontati alcuni aspetti della santa. In particolare, come del resto il volume della Pomponio sottolinea, l'avventura terrena di Lucia Filippini che è stata una storia "non aureolata" ma vivace e concreta, con turba-

menti e speranze di ogni giorno. La santa, infatti, vissuta tra il XVI e il XVII secolo, in un'epoca in cui le uniche vie da seguire per una fanciulla erano il matrimonio o la vita claustrale, armata della propria fede, scelse invece la strada dell'apostolato. "Questa paladina dei diseredati - scrive l'autrice - affrontava i pericoli della strada, per confortare i derelitti e portare loro la parola del Vangelo". Di nobile famiglia, Lucia Filippini, spese tutta la sua dote patrimoniale per i più poveri.

Una donna dunque "rivoluzionaria" che grazie alla sua capacità innovativa percorreva i tempi e non accettò mai lo stato di sottomissione in cui in quegli anni era relegata la donna.

Per questo, che ancora oggi resta il carisma principale del Pontificio Istituto delle Maestre Filippine, la santa si prodigò per insegnare alle "fanciulle del popolo" un mestiere, al fine di riscattarsi ed essere indipendenti.

La Santa che portò l'istruzione a Roma

Rita Pomponio racconta in un libro la vita e le opere di Lucia Filippini

La forza di una donna che donò tutta se stessa alla causa del Signore, dedicando anima e corpo alla missione dell'istruzione: è questo il profondo messaggio de "Il Tredicesimo apostolo" (Colosseo Editoriale, 206 pagine, euro 9), il libro che la giornalista Rita Pomponio, autrice di numerosi saggi storici, ha dedicato alla vita ed all'opera di Santa Lucia Filippini, fondatrice dell'Ordine delle Maestre Pie. "Vissuta tra il XVII ed il XVIII secolo - spiega la Pomponio nella prefazione al volume - un'epoca in cui le uniche vie da seguire per una fanciulla erano o il matrimonio o la vita claustrale, e le femmine dipendevano esclusivamente dal padre o dal marito, Lucia 'armata' del suo crocifisso, scelse di affrontare i pericoli della strada per confortare i derelitti e portare loro la parola del Signore. Erano difatti i poveri, in special modo i bambini e le fanciulle abbandonate, gli esseri più vicini al suo cuore. E per essi Lucia,

la quale proveniva da una nobile famiglia di Corneto, l'attuale Tarquinia, spese tutta la propria dote patrimoniale". Il "Tredicesimo apostolo" è un affascinante racconto storico che abbandona i toni dell'agiografia per esplorare la figura di Lucia Filippini nel contesto epocale che la vide protagonista. L'autrice non cede alla naturale tentazione del romanzo, ma tiene sempre ben salde le redini della narrazione storica, un affresco colorato ed imponente che fa da naturale sfondo alla vita ed alle azioni della Santa. Rita Pomponio, con straordinaria sensibilità, coglie la grandezza della donna di Fede ed allo stesso tempo i tormenti dell'umana natura: il risultato è un ritratto commovente e realistico che avvicina il lettore, come ha auspicato Giovanni Paolo II; "alla conoscenza di quanti, seguendo Cristo e vivendo i suoi insegnamenti, hanno manifestato la perenne santità della Chiesa e la gioia della vita evangelica".

Splendide le pagine che l'autrice dedica all'arrivo di Santa Lucia Filippini a Roma, nel maggio del 1707: "L'aspetto miserevole della capitale del cattolicesimo la lasciò non poco perplessa. Nonostante gli sforzi del Papa, erano molti i romani che vivevano della miseria più assoluta... 'Noi vorremmo che a Roma sorgessero delle scuole come quelle da voi dirette nelle diocesi che furono del compianto Cardinale Barbarigo - le disse il Pontefice - e vorremmo che foste proprio voi a guidarle'... Sentì nuovamente quel vuoto che le attanagliava lo stomaco quando si preannunciavano dei cambiamenti nella sua vita. Pur tuttavia obbedì 'La volontà della Chiesa è la volontà di Dio', diceva tra sé mentre chiedeva al Signore di darle la forza per riuscire in quest'altra difficile missione".

"Il tredicesimo apostolo" di Rita Pomponio a Palazzo Marini

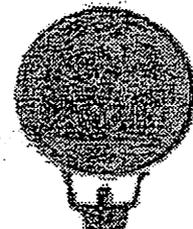
Lucia Filippini, la Santa di Tarquinia

Nel 1672 nasceva a Corneto Tarquinia, da una nobile famiglia, Lucia Filippini. In un'epoca in cui le uniche vie da seguire per una fanciulla erano il matrimonio o la vita claustrale, Lucia scelse con coraggio di dedicarsi all'apostolato. Fondatrice e prima Superiora Generale delle "Maestre Pie Filippini", dedicò la propria esistenza, nonché tutta la sua dote patrimoniale, alle "Scuole Pie", in cui accoglieva fanciulle povere o abbandonate per istruirle e dare loro la possibilità di un futuro decoro-

so. Perfino le prostitute, toccate dalle sue parole, trovavano la forza di tornare sulla retta via. L'esistenza di questa "paladina dei diseredati", che si spense a causa di un cancro al seno, fu costellata da splendide vittorie ma anche da gravi mortificazioni, che l'abbatterono nel fisico senza però intaccarne lo spirito. Alla vita di Santa Lucia Filippini, Rita Pomponio ha dedicato il volume "Il tredicesimo apostolo" (Casa Editrice San Paolo), che sarà presentato giovedì 12 maggio alle ore 17.30 a Roma,

nella Sala delle Conferenze di Palazzo Marini, in via del Pozzetto 158. Interverranno, oltre all'autrice, Monsignor Dario Rezza, Canonico della Basilica Vaticana e il prof. Giuseppe Parlato, della Libera Università degli Studi S. Pio V. L'incontro sarà moderato dalla prof.ssa Annalisa Venditti, della Pontificia Università Urbaniana. "Il tredicesimo apostolo" offre una lettura umana e psicologica della figura di Lucia, dalla quale si evince come anche una Santa fosse preda di dubbi, incertezze

e grandi turbamenti, sofferenze dalle quali tuttavia non si lasciò travolgere, ma seppe trasformare in una titanica forza interiore.



*pagina a cura
di Cinzia Dal Maso*

QUOTIDIANO ITALIANO

america
Oggi

Anno XVIII,
n. 169
Domenica
19 giugno
2005
Sunday,
June 19
2005

\$1.50

Westwood, New Jersey Tel. 212-268-0250 o 201-358-6692. Fax 212-268-0379

STORIA
& FEDE

Lucia Filippini, dalla parte dei derelitti

di Annalisa
Venditti

LA TITANICA forza di una donna che donò tutta se stessa alla causa del Signore, dedicando anima e corpo alla missione dell'istruzione: è questo il messaggio del libro «**Il tredicesimo apostolo**» di Rita Pomponio. Una storia attuale che ridona alla vita Lucia Filippini - fondatrice delle Maestre Pie Filippini - un'immagine di freschezza e di realtà, in cui si evidenzia non soltanto la spiritualità e le mirabili gesta che la contraddistinsero, ma anche le umane debolezze, i tormenti e le paure che precedettero la sua difficile scelta di vivere nell'apostolato. Una scelta che nel XVII secolo - Lucia era nata il 13 gennaio del 1672 - sembrava impossibile per una donna.

Vissuta infatti tra il XVII e il XVIII secolo - un'epoca in cui le uniche vie da seguire per una fanciulla erano o il matrimonio o la vita claustrale, e le femmine dipendevano esclusivamente dal

padre o dal marito - Lucia, "armata" del suo crocifisso, scelse di affrontare i pericoli della strada per confortare i derelitti e portare loro la parola del Signore. Erano infatti i poveri, in special modo i bambini e le fanciulle abbandonate, gli esseri più vicini al suo cuore.

«**Il tredicesimo apostolo**» è un affascinante racconto storico che abbandona i toni dell'agiografia per esplorare la figura di Lucia Filippini nel contesto epocale che la vide protagonista. L'autrice non cede alla naturale tentazione del romanzo, ma tiene ben salde le redini della narrazione storica, un affresco colorato e imponente che fa da sfondo alla vita e alle azioni della Santa. Rita Pomponio descrive con straordinaria sensibilità la grandezza della donna di fede e allo stesso tempo i tormenti dell'umana natura: il risultato è un ritratto commovente e realistico che avvicina il lettore alla figura di Lucia, non come a una santa ma come a una persona di famiglia.

La vita di questa straordinaria "*Maestra della parola*", che si spense a causa di un cancro al seno, fu infatti costellata da splendide

vittorie, ma anche da grandi mortificazioni, che l'abbatterono nel fisico senza però mai intaccare lo spirito. Rimasta orfana in tenera età, ella riversò il proprio amore di figlia sulla Madre Celeste. E proprio come una madre la Madonna la volle accanto a sé nel giorno della sua festa. Lucia abbandonava infatti la vita terrena il 25 marzo, giorno in cui la Chiesa ricorda l'Annunciazione a Maria Vergine.

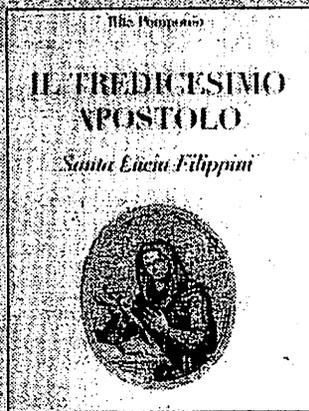
Era il 1732, aveva da poco compiuto sessant'anni. Il desiderio di Lucia, - che scriveva nel suo diario: «*Dio mio! Vorrei potermi moltiplicare in "mille Lucie" per portare nel mondo la tua parola. E poter gridare agli uomini di ogni nazione "Amate Dio!"*» -, è stato esaudito. Infatti le sue "mille Lucie", le Maestre Pie Filippini, operano oggi in tutto il mondo con la stessa carità e lo stesso amore che la loro fondatrice provava verso i popoli e verso Gesù Crocifisso.

«**Il tredicesimo apostolo**»,
di Rita Pomponio, pp. 207, Edizioni San
Paolo, Roma, 2005, Euro 11,00

IL TEMPO

MERCOLEDÌ
11 MAGGIO 2005

IL LIBRO



La copertina del libro

«Il tredicesimo apostolo» di Rita Pomponio

Sarà presentato domani alle 18,30 nella Sala Conferenze di Palazzo Marini (via del Pozzetto 158) il libro «Il tredicesimo apostolo» di Rita Pomponio, per le Edizioni San Paolo. È la biografia di santa Lucia Filippini (1672-1732) fondatrice e prima superiora delle Mestres Pie Filippini, che nelle loro scuole accoglievano fanciulle povere o abbandonate per istruirle e dare loro un futuro. Interverranno l'autrice e monsignor Dario Rezza, canonico della Basilica Vaticana.

DOMANI A PALAZZO MARINI

Santa Lucia Filippini «tredicesimo apostolo»

Il 25 marzo di 271 anni fa, Lucia Filippini, Fondatrice dell'Istituto Maestre Pie Filippini, compiva il suo transito al Cielo, sotto lo sguardo materno di Maria, mentre i fedeli nella vicina Cattedrale di Montefiascone (VT) cantavano l'*Ave Maria Stella*.

Nella Sala-Teatro della Casa Provinciale dell'Istituto, a Roma, in Via delle Fornaci, si è svolta una significativa cerimonia in onore della santa di Tarquinia, di cui è stata presentata una nuova biografia, «Il tredicesimo Apostolo, santa Lucia Filippini», destinata soprattutto ai giovani, edita da Colosseo Editoriale. Ne è autrice Rita Pomponio, nota saggista e scrittrice romana.

Il pubblico, che ha gremito numeroso la Sala, rimessa a nuovo con arte, era rappresentativo delle varie componenti del popolo di Dio: erano presenti, tra gli altri, il Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato; l'Arcivescovo Cesare Nosiglia, Vicegerente della Diocesi di Roma e primo relatore del libro; Mons. Natalino Zagotto, Vicario episcopale per la Vita Consacrata in Roma; alcuni sacerdoti, religiosi e religiose, uomini di cultura e amici dell'Istituto.

Non mancavano ovviamente le Maestre Pie Filippini delle Case più vicine, prime fra tutte la Superiora Generale, Sr. Mary De Bacco, e le Consigliere Generali.

All'inizio, l'*«Ave Maria»* di Schubert, eseguita al pianoforte da Erika Zoi, e altri brani musicali accompagnati anche dal flauto di Laura Citti, hanno creato un'atmosfera particolare degna della figura che si voleva onorare.

Ha aperto la cerimonia il saluto della Superiora Generale alle autorità religiose e civili, e a tutti i presenti, tra cui Suor Renata Tariciotti, ex Superiora Provinciale, Suor Antonietta D'Alessio e quanti hanno collaborato per il buon esito della serata. Non è mancato un vivissimo grazie all'autrice che con vera passione si è accostata a Lucia per farne risaltare l'autentica umanità con le sue debolezze e virtù e, quindi, additarla come esempio di santità accessibile anche all'uomo di oggi.

I relatori prescelti hanno illustrato con molta competenza alcuni aspetti emersi dalla nuova biografia.

L'Arcivescovo Cesare Nosiglia si è soffermato sulla modernità e attualità di Lucia, che infrangendo gli schemi dell'epoca nei confronti della donna, ha iniziato una missione nuova e profetica: basti pensare alla preparazione specifica delle giovani al matrimonio, che solo da pochi anni si attua nella Chiesa italiana.

Il Prof. Giuseppe Parlato, della Libera Università degli Studi «S. Pio V», in Roma, ha rilevato che nel testo la figura di Lucia Filippini è ben collocata nella storia del suo tempo, anche se l'autrice fa di alcuni episodi della vita della santa una ricostruzione verosimile, non immaginaria, quindi, e nemmeno prettamente storica.

Il dott. Gennaro Sangiuliano, Caporedattore del quotidiano «Liberò», infine, ha espresso le sue risonanze di lettore-giornalista, di fronte a un racconto dallo stile coinvolgente. La biografia della santa porta a soffermarsi sul mondo dello spirito e sul grande valore della quotidianità, vissuta nella fede e in unione profonda con Cristo.

È intervenuta poi l'autrice, che ha ricordato brevemente la «nascita» della sua opera e l'amore che si è

acceso in lei a contatto con gli scritti dei vari biografi e presso l'urna di santa Lucia Filippini a Montefiascone.

Suor Renata Tariciotti, infine, ha espresso la sua gratitudine alla scrittrice, che ha saputo cogliere e fare emergere dalle varie fonti una Lucia profondamente umana, ma saldamente ancorata a Dio e alle realtà trascendenti.

«Lo scopo del libro — spiega l'autrice — è quello di ridonare alla vita di Lucia Filippini una immagine di freschezza e di realtà. Una storia che, seppure in alcuni tratti è stata necessariamente ricostruita, nulla toglie alla verità dei fatti, ma vuole evidenziare sia il dramma interiore della santa, sia la sua personalità. Un racconto attuale destinato soprattutto ai giovani, i quali dalla figura di Lucia potranno trarre esempio, e constatare come anche una santa fosse preda di dubbi, incertezze e grandi turbamenti. Sofferenze dalle quali, però, lei non si lasciò travolgere, ma seppe trasformarle in una titanica forza interiore».

«Ho cercato quindi — prosegue — di riportare in queste pagine, non soltanto la spiritualità e le mirabili gesta che la contraddistinsero, ma anche le umane debolezze, i tormenti e le paure che precedettero la sua difficile scelta di vivere nell'apostolato. Una scelta che nel XVII secolo sembrava impossibile per una donna. Vissuta infatti tra il XVII e il XVIII secolo — un'epoca in cui le uniche vie da seguire per una fanciulla erano o il matrimonio o la vita claustrale, e le femmine dipendevano esclusivamente dal padre o dal marito — Lucia, «armata» del suo Crocifisso, scelse di affrontare i pericoli della strada per confortare i derelitti e portare loro la parola del Signore. Erano difatti i poveri, in special modo i bambini e le fanciulle abbandonate, gli esseri più vicini al suo cuore. E per essi Lucia — la quale proveniva da una nobile famiglia di Corneto, l'attuale Tarquinia — spese tutta la propria dote patrimoniale».

«Il carattere forte e determinato — afferma —, ma soprattutto il desiderio di uguaglianza, la portava a non accettare lo stato di sottomissione in cui quella società maschilista relegava la donna. Per tentare di sconfiggere questa ingiustizia, si prodigava affinché le giovani imparassero un mestiere al fine di poter essere indipendenti. Lucia intuiva quanto il ruolo della donna fosse fondamentale nella famiglia, soprattutto nell'educazione dei figli, decise quindi di istituire dei ritiri spirituali specifici per le fanciulle prossime alle nozze».

«Il trascinate Carisma e la mancanza di pregiudizi nei confronti di chiunque — continua —, faceva sì che questo «tredicesimo apostolo» riuscisse a redimere anche coloro che conducevano da sempre una vita dissoluta. Non di rado accadeva che le prostitute, toccate dalle sue parole, tornassero sulla retta via».

Auspichiamo che «questa pubblicazione possa condurre il lettore, in modo particolare le nuove generazioni, alla conoscenza di quanti, seguendo Cristo e vivendo i suoi insegnamenti, hanno manifestato la perenne santità della Chiesa e la gioia della vita evangelica», come è scritto in una lettera inviata dalla Segreteria di Stato all'autrice e riportata sulla copertina del libro, illustrata dal tenente Maurizio Pettinari.

biografie

Una santa, una donna

È una santa di cui si conosce poco, una santa con una storia poco "autoreolata", ma proprio per questo assai vicina alle persone comuni.

Parliamo di Lucia Filippini, giovane di nobile famiglia nata nel 1672. Vissuta in un'epoca in cui le uniche strade

per una giovane donna erano il matrimonio o la vita conventuale, scelse di seguire l'apostolato.

Armata solo delle sua fede, decise di portare la parola del Signore sulle strade: affrontò ogni genere di pericolo per confortare i derelitti. Le sue attenzioni andarono soprattutto ai bam-

bini e alle fanciulle abbandonate, per i quali spese tutta la sua dote patrimoniale. Il desiderio di uguaglianza la portò a non accettare lo stato di sottomissione in cui allora viveva la donna per cui si prodigò in tutti modi per insegnare alle fanciulle un lavoro che permettesse loro di rendersi indipendenti. Questa nuova biografia di Rita Pomponio (*Il tredicesimo apostolo*, pagg. 206, € 9.00 Colosseo Editoriale) ci mostra tutta l'umanità, i turbamenti e le speranze di una santa molto terrena.



Vite dei Santi sullo scaffale

"Il tredicesimo apostolo" è il titolo della biografia di Santa Lucia Filippini, scritta da Rita Pomponio, che verrà presentata oggi a Roma (ore 17,30 presso la sala convegni della Casa provinciale delle Pie Filippini). Alla presentazione del volume prenderanno parte, oltre alla superiora generale, suor Mary De Bacco, il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato del Vaticano. Relatori sul libro saranno: mons. Cesare Nosiglia, vicerettore della Diocesi di Roma, il professor Giuseppe Parlato, ordinario e docente della Libera Università degli Studi San Pio V, e il dottor Gennaro Sanguiliano, caporedattore del quotidiano Libero. Coordinatore del dibattito sulla biografia è il dottor Enrico Aragona, presidente dell'Associazione culturale "Valle Castiglione in Gabii". Rita Pomponio, giornalista, è l'autrice del romanzo "Il prisma di cristallo" e del volume storico "Torrenova felix". La biografia di Santa Lucia Filippini ha già ricevuto il plauso di Giovanni Paolo II. ●



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 14 Gennaio 2003

Gentile Signora,

con la cortese lettera del 12 dicembre 2002, Ella ha voluto informare il Sommo Pontefice circa la prossima pubblicazione di un suo volume sulla vicenda umana e spirituale di santa Lucia Filippini.

Accogliendo con animo riconoscente il gesto premuroso di ossequio, il Santo Padre, mentre formula cordiali auspici affinché detta pubblicazione possa condurre i lettori, in modo particolare le nuove generazioni, alla conoscenza degli esempi di quanti, seguendo Cristo e vivendo i suoi insegnamenti, hanno manifestato la perenne santità suoi della Chiesa e la gioia della vita evangelica, è lieto di inviare a Lei ed ai familiari, in pegno di doni copiosi di grazie divine, una speciale Benedizione Apostolica, volentieri estendendola alle persone care.

Profitto della circostanza per porgerLe cordiali saluti.

Mons. Gabriele Caccia
Assessore